

Normativa internazionale

Violenza

Matrimoni forzati

impatto negativo sul godimento dei diritti umani

ONU. Assemblea generale,
Alto Commissariato, rapporto annuale

02 febbraio 2023, A/HRC/52/50

*Impatto negativo del matrimonio forzato
sul pieno ed effettivo godimento di tutti
i diritti umani da parte di tutte le donne
e le ragazze*

Il rapporto ha come oggetto la questione dei matrimoni forzati e ne fornisce una panoramica generale.

Dal rapporto appare chiaro che il fulcro è da rinvenirsi nelle ideologie e nelle strutture patriarcali che, tuttora, hanno effetti negativi sulla dignità delle donne e delle ragazze, violando i loro diritti umani.

Si pone in evidenza la necessità di una politica mirata a eliminare in modo definitivo il problema e che punti soprattutto alla prevenzione della violenza contro le bambine costrette a tale pratica. Il matrimonio forzato è proibito dal diritto internazionale.

Il Comitato sull'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW) e il Comitato che si è occupato di emanare la Convenzione sui diritti ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Crc), la classificano come una pratica dannosa che gli Stati parte hanno il dovere di impedire.

Esiste oggettivamente un appello chiaro e urgente anche nell'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile per eliminare il matrimonio forzato entro il 2030.

La povertà è talvolta identificata come il motore principale che induce al matrimonio forzato, ma è nel disagio economico che va identificata l'aggravante, in combinato con la disuguaglianza di genere e l'intolleranza culturale e religiosa.

Sulla base di tali premesse, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) raccomanda agli Stati di: abrogare il matrimonio forzato e identificarlo come una violazione distinta in modo da facilitare lo sviluppo di politiche mirate a protezione delle vittime minori di età; stabilire l'età minima a 18 anni e fornire servizi differenti a seconda dei contesti in cui il fenomeno riversa i suoi effetti negativi, con particolare riguardo ai servizi di supporto; elaborare, infine, linee guida che definiscano anche le sanzioni più efficaci da applicare.